



Il cjump trimestrale

assoc. "La Pannocchia" onlus
viale F.Duodo - 33033 Codroipo

www.lapannocchia.org - associazione.lapannocchia@gmail.org
tel: 0432 907281 - fax: 0431913477



Coniglietti realizzati durante l'attività di legno con compensato e pannolenci. Questo numero viene dato alle stampe in prossimità della Pasqua, certamente verrà consegnato dopo questa ricorrenza. Auguriamo, a tutti, comunque, tutto il bene possibile e anche di più ma senza esagerare altrimenti non ci resta niente per le prossime feste. Ai collaboratori, ai soci, ai volontari a tutti quelli che ci sono vicini.

Associazione "La Pannocchia" onlus

Contenuto

Questo trimestre	3	Un pomeriggio all'Archè	14
Cronologia	3	Uscita al Palmariva	14
Biomusica	5	Palmariva	15
Biomusica con la IV C	5	Varie	16
Biomusica nella scuola Copernico	5	Cara Rete 4	16
Cosa pensa la IV C	6	Auguri di compleanno Ulisse	16
Danceability	6	Il mio inserimento alla Pannocchia	16
Danceability: Cos'è	6	La festa di compleanno	16
Danceability secondo noi	7	Sabrina, insegnante di pittura	16
Enrico	8	La festa di compleanno	16
Enrico alla Pannocchia	8	Il coniglio	17
Enrico da noi	8	Pranzo d'inverno	17
Residenzialità	9	Quiz	17
Mansioni domestiche e convivenza	9	Mare invernale	17
La vita quotidiana in comunità	10	Persona del mese: Nicoletta	18
Residenzialità: il mio punto di vista	11	Pet Terapy	19
Investire in disabilità giova alla comunità	12	Soluzioni ai quiz	19
Uscite	13	Sulla disabilità: aforismi e piccoli pensieri	20
Pignarûl a Pozzecco	13	Auguri per il compleanno	20



Redazione

Trimestrale realizzato a cura dell'associazione "La Pannocchia" onlus, degli operatori e tecnici della cooperativa FAI del centro residenziale "Una finestra sul futuro - Dopo di noi" e con la collaborazione degli ospiti del centro.

Hanno collaborato:

Operatori, educatori, volontari e altri:

Allievi della IV C, Banelli Mario consigliere, Basone Marga operatrice, Bertossi Lisetta volontaria, Bianco Elia operatore, Fabris Roberta educatrice, Gremese Claudio volontario, Iacuzzi Marina volontaria, Marson Alice operatrice, Peresan Alessandro operatore referente, Piani Romina - Operatrice

Ospiti residenziali e diurni:

Alessandro, Andreina D.P., Annalisa, Annarosa, Cristian M., Giacinta, Gianni, Giulio, Iolanda, Lorenzo, Loretta, Maurizio T., Monica Z., Nicoletta, Raffaella, Sabina, Silva Graziella, Simone, Ulisse

Questo trimestre

Questo trimestre il giornalino, come si può vedere, è diverso, ci sono foto tutte a colori e iniziamo a pubblicare articoli scritti da associati e da persone che desiderano contribuire e hanno argomenti per farlo (un ringraziamento a Mario Banelli per il suo bel contributo a questo numero).

Sono aumentati anche gli articoli scritti dagli operatori, che ringrazio per la disponibilità ad un surplus lavorativo.

Un ringraziamento anche a Elia Bianco che ha accettato di seguire la preparazione degli articoli, la definizione della struttura del giornalino e di cercare ottenere dai colleghi articoli su temi che a loro competono (uscite, attività particolari, fatti accaduti al centro).

Ringrazio Elia anche per aver accettato di provare a rinnovare questa pubblicazione.

Il desiderio di cambiare il "Cjamp" (il Campo) è nato molto tempo fa.

Secondo me il trimestrale non doveva essere solo uno spazio per permettere lo sfogo della passione letteraria dei nostri ospiti, ma doveva

anche avere una funzione utile per le famiglie, affinché queste potessero ricevere informazioni sulla vita nel centro residenziale e nel modulo diurno.

Volevamo dare informazioni sui problemi e sui successi, sui fatti più importanti.

Pur ritenendo che leggere il punto di vista e le opinioni degli ospiti residenziali e diurni, non volevamo rischiare la pubblicazione di articoli a tema, tutti uguali fra loro o qualche volta più vicini al pensiero dell'operatore che a quello dell'"autore".

Meglio quindi articoli più curati e più selezionati, i nostri ragazzi hanno tante belle idee e pensieri, può essere faticoso guidarli perché riescano ad esprimersi come vogliono.

La tiratura per il momento è limitata ma nel tempo vorremmo aumentarla.

Non sarà facile raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti; speriamo comunque di farcela.

Claudio volontario



Il compleanno di Rosetta

Cronologia

01 gennaio Anche quest'anno gli amici del bar "Chej dal poç" di Sedegliano hanno organizzato una raccolta fondi per i ragazzi disabili. Ai primi giorni dell'anno un volontario è venuto a consegnarla, facendoci tanti auguri per un futuro di salute e serenità.

02 gennaio Visita alla mostra dei presepi a Villa Manin a Passariano. I ragazzi dimostrano interesse e manifestano curiosità educatamente.

06 gennaio Uscita a Pozzecco di Bertolo per vedere il Fogaron da cui si traggono i relativi auspici per l'anno che verrà. Alcuni ragazzi si sono infastiditi con gli scoppi dei petardi; altri guardano i fuochi artificiali con interesse.



Il Fogaron di Bertolo

07 gennaio Visita all'Outlet di Palmanova per alcuni acquisti personali. I ragazzi sono spensierati e godono l'uscita guardando le vetrine illuminate. Annarosa sceglie una felpa, la paga e poi dichiara di non volerla perché non è sua.

25 gennaio Festa di Inverno, organizzata da operatori e ragazzi, con menù ben condito: (cotechino con lenticchie!) concordato durante la riunione del lunedì. Prima del pranzo operatori e ragazzi hanno preparato cartelloni specifici sul tema inverno: sciatore sullo sfondo di montagne innevate, fiocchi di gelo e Mago Inverno che soffia nubi di tramontana.

26 gennaio Come di abitudine, da qualche anno un amico ha portato un contributo in denaro per celebrare il compleanno della nipotina

down a nome degli undici nipoti. Grazie, splendido nonno!

28 gennaio Presentazione della bozza del bilancio 2014 e del Bilancio Preventivo 2015 al Consiglio Direttivo. Il risultato di bilancio è positivo, come ci si aspettava. Vengono approvati entrambi all'unanimità per alzata di mano.

1 febbraio Domenica di Carnevale. Sospesa l'uscita al Palmariva a causa di febbri influenzali degli ospiti rimandata a tempi migliori.

7 febbraio I residenziali sono stati invitati all'Archè, discoteca parrocchiale, per festeggiare il Carnevale tra balli e lazzi assieme ai ragazzi di altri centri. Un gruppo di coccinelle dai sette punti (rosso e nero) de La Pannocchia hanno utilizzato i costumi pronti per le feste carnascialesche del territorio per fare merenda assieme.

13 febbraio Accredito di un contributo da parte del Comitato Sport, Cultura e Solidarietà di Udine come riconoscimento del lavoro nel sociale effettuato dall'associazione.

15 febbraio Uscita in discoteca Palmariva. Alle 14.30 tutti i ragazzi erano pronti a partire senza indugi per la meta agognata. Mattia ha goduto a fare il dj per tutto il pomeriggio, supportato dal vero dj. Tutti si sono divertiti a ballare; dopo una breve

pausa per un succo di frutta, sono ripartiti tutti con balli e trenini, coinvolgendo anche altre persone presenti. Anche Sabina ha ballato volentieri con estranei e ospiti noti, Attilio ha avviato una sceneggiata, forse per mettersi in mostra, ammettendo alla fine di aver scherzato.

22 febbraio Visita a Lignano (Terrazza a Mare) ospiti dei Rotary Club di Lignano, san Vito e Codroipo per accordi per la Mostra "Diversamente Arte" che sarà allestita con opere artistiche eseguite dai ragazzi disabili e aperta ai primi di giugno.



La terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro dove ci sarà la Mostra "Diversamente Arte"



Debora al Palmariva.
Vi sembra che si diverta?

26 febbraio Accredito da parte della ditta Edalucci che ha provveduto a vendere rottami metallici raccolti per noi da Luigino Zoratto. Grazie infinite per la tua bontà.

03 marzo Gli ospiti residenziali de La Pannocchia hanno festeggiato il compleanno di Annarosa e Giulio in pizzeria "Al Platano di Morsano di Strada" con gli operatori di turno ed altri volontari. Dopo aver mangiato i baci di pizza offerti da Giulio, si è gustata la torta di Annarosa. Rientro poi a casa, stanchi e felici.

7 marzo Serata di beneficenza organizzata dall'associazione MusicaMia a favore dell'associazione Fabiola onlus. Il nostro "past president", su richiesta del presidente Teghil, ha illustrato i problemi e le difficoltà della gestione del Dopo di Noi con i ragazzi disabili. Per il prossimo anno

si sta facendo un pensierino per organizzare una serata a nostro favore.

8 marzo Festa della Donna, anche senza la mimosa per le signore.

15 marzo Assemblea Ordinaria dei soci per la presentazione e approvazione del Bilancio Consuntivo 2014 e Preventivo 2015. sono intervenute alcune Autorità che ci hanno fatto tanti complimenti per il nostro lavoro

15 marzo Spettacolo teatrale "Biancaneve e i nani" presso l'Auditorium di Codroipo. Lo spettacolo è stato presentato dai genitori della scuola materna di Codroipo. È stato molto divertente ed ha tenuto tutti con il fiato sospeso, ma con il sorriso sulle labbra, fino alla fine. Musiche veramente coinvolgenti.

17 marzo Visita dei capi dell'AAS n.3 per conoscere la nostra realtà, dare e chiedere chiarimenti per il futuro. Compleanno di Andrea Dose, direttore del Centro, che ha portato due torte buonissime per festeggiare assieme ai ragazzi. Auguri e grazie per tutta la tua disponibilità e simpatia.

21 marzo Inizia la Primavera e compleanno di Sonia. Auguri, carissima.

Lisetta Volontaria

Biomusica

Biomusica con la IV C

A inizio 2015 sono stati organizzati dieci incontri di Biomusica presso la scuola primaria "A. Fabris" di Codroipo.

La Biomusica è un nuovo ramo della Musicoterapia che utilizza antiche conoscenze dell'influenza che il suono ha sulle persone. E' una disciplina di carattere evolutivo e metodo integrativo che agisce sugli aspetti emozionali, fisiologici ed energetici dell'individuo, e viene praticata attraverso tecniche ludiche, di respirazione, di movimento, di rilassamento attivo ed emissioni di suoni.

Per questi incontri sono stati coinvolti sei ospiti dell'associazione "La Pannocchia" e gli alunni della classe IV C. La classe, essendo composta da venti alunni, è stata divisa in due gruppi per permettere all'operatore in Biomusica di seguire tutti i partecipanti e ogni gruppo ha quindi svolto un ciclo completo di cinque incontri.

Gli ospiti, che dal canto loro svolgono sedute di Biomusica da anni, hanno funto da insegnanti per gli alunni mostrando loro stessi ai bambini come svolgere giochi ed esercizi. Questa è stata grande fonte di orgoglio per i nostri ospiti.

Il progetto ha rappresentato un esempio di buone prassi di inclusione sociale in un servizio ad alta valenza educativa come la scuola.

Si è creata un'occasione unica di incontro e scambio che ha coinvolto le realtà del territorio avvalendosi di un'attività che ha creato le condizioni ideali per la costruzione di relazioni positive; ha posto inoltre l'accento non sulla condizione di disagio ma sulla ricerca di un benessere comune grazie a esperienze reali e partecipative.

Di seguito alcune testimonianze degli alunni e degli ospiti coinvolti nel progetto.

Roberta Fabris – Educatrice

Biomusica nella scuola Copernico

Quando andiamo a fare biomusica nelle scuole partiamo con il pulmino tutti contenti.

Quando arriviamo i ragazzini sono felici di vederci, mettiamo la musica e iniziamo gli esercizi tutti quanti insieme.

A me piace più di tutto il vulcano dell'ombelico che mi diverte tanto.

Quando abbiamo finito torniamo tutti in struttura contenti.

Annarosa

Io, Cristian Maiero, Monica, Annarosa e Lorenzo facciamo biomusica con Roberta ogni lunedì mattina. Roberta ci fa muovere e dire delle cose tutti assieme: serve a imparare a parlare bene con gli altri senza litigare.

Non serve urlare per parlare: Roberta ce lo dice sempre.

Cristian Maiero fa biomusica solo durante le feste perchè altrimenti, al mattino, è a scuola.

La musica la porta Roberta, ci dice di ascoltarla con gli occhi chiusi, ma non è facile.

Il volume parte piano e poi diventa sempre più forte.

Ogni volta che Biomusica finisce mi sento calma e tranquilla allora vado a sedermi sulla poltrona per leggere il giornale.

Annalisa

Biomusica nella scuola Copernico di Codroipo è un'attività che si fa assieme ai bambini della quarta classe elementare.

I bambini interrompono la lezione per venire da noi, ospiti della Pannocchia a fare quest'attività. Guidati dall'educatrice Roberta, questi bambini prima di tutto si divertono molto a fare due giochi e poi gli esercizi: "L'aquila rompe il guscio" e "Il vulcano dell'ombelico".

La mia partecipazione è molto importante per Roberta e lo sono anche quelle di Lorenzo, Alessandro, Annarosa, Annalisa e con l'aiuto della tirocinante Silvia.

Le prove di Biomusica si fanno al Venerdì pomeriggio sempre con Roberta e Silvia ed è un'attività che si fa anche il Martedì pomeriggio.

Andreina D.P.

Bello! I bambini ti comprano, mi coinvolgono tanto con il loro essere bambini.

Era bello "fare" con loro, hanno sempre argomenti nuovi che magari non c'entrano ma ti trasmettono voglia di fare.

Il loro pensiero è da piccoli ma sembrano più grandi della loro età.

Agli incontri di Biomusica noi insegnavamo loro a fare gli esercizi, ma, già dalla prima volta, loro sapevano fare meglio di noi.

Mi dispiace molto non continuare perchè era un'ora che serviva tanto a me.

Mi facevano pensare al mio bambino perchè i bambini sono un po' di tutti.

I bambini ti donano e ti trasmettono tanto anche se non sei la loro mamma o il loro papà o un amico.

Monica Z.

Mi piace tanto fare quest'attività con i bambini delle elementari, che sono bravi.

Facciamo degli esercizi che hanno dei nomi: Vulcano, l'Aquila e altri che non ricordo.

Giochiamo con la palla, esercizi per il respiro e pronunciamo delle vocali, muoviamo i polsi. Ci mettiamo in cerchio e ci mischiamo ai bambini e ci teniamo per mano. Quest'attività mi fa stare bene.

Alessandro B.

In quest'attività impariamo a conoscerci con i bambini delle scuole elementari. Facciamo degli esercizi usando le mani, le braccia, le gambe.

Cosa pensa la IV C

Mi è piaciuto andare il lunedì a fare Biomusica e mi è piaciuto anche stare con quelli della Pannocchia.

Mi sono divertita a fare i giochi e anche gli esercizi, è stata un'esperienza indimenticabile. Vi ringrazio da Alice.

Cari ragazzi della Pannocchia mi è piaciuta questa esperienza e vorrei ripeterla il prossimo anno. Mi sono piaciuti i giochi e mi sono rilassata molto.

Quando andavo a Biomusica mi sembrava di andare su una nuvola che viaggia.

In quest'esperienza ho imparato a rilassarmi quando ne ho bisogno e mi sono piaciuti molto i giochi proposti da Roberta perché non si stava solo seduti, ci si muoveva.



Disegno di Manuel IV C

Oggi abbiamo usato anche la palla. Roberta ci ha insegnato a respirare bene e a essere rilassati.

Sono molto contento di partecipare, i bambini che fanno l'attività con noi ora, sono birichini ma bravi. Oggi abbiamo fatto un esercizio nuovo usando le braccia e i bambini si buttavano per terra ed uno era proprio peperino ed era vestito di giallo. Dopo aver fatto l'attività mi sento bene, rilassato.

Lorenzo

Ho conosciuto nuove persone come Jessica, Silva, Roberta, Annarosa, Annalisa, Lorenzo, Alessandro, Monica e Andreina.

Grazie.

L'incontro di Biomusica mi è piaciuto.

Mi è piaciuta questa esperienza, gli esercizi erano molto belli e anche i giochi.

La prima volta, quando ho sentito parlare di questa lezione, credevo di dover suonare gli strumenti musicali. Mi ha fatto piacere conoscere nuove persone.

Cari ragazzi della Pannocchia, mi è piaciuto molto l'incontro e mi piacerebbe incontrarvi e rifarlo. Mi è piaciuto soprattutto l'ultimo esercizio. Mi sono rilassata e avevo più energia. Tanti saluti Silvia!

Danceability

Danceability: Cos'è

La Danceability è una tecnica che permette a persone abili e disabili di incontrarsi per danzare assieme e lo fa attraverso un percorso di ricerca individuale che sfrutta le abilità fisiche ed espressive di ognuno. Lo scopo è quello di rendere accessibile il linguaggio della danza a tutte le persone interessate che intraprendono questo percorso senza preclusioni di età, di esperienza o di condizione fisica o mentale. La danza si sviluppa attraverso la tecnica dell'improvvisazione, basata sulla consapevolezza di sé, sulla relazione e la fiducia reciproca. Si possono fare nuove esperienze con le proprie diverse abilità nel muoversi con gli altri andando oltre i limiti a cui si è abituati.

La meravigliosa tecnica della Danceability è stata sperimentata anche a "La Pannocchia". I primi due incontri, tenutisi a gennaio e febbraio, sono stati di prova e l'intero gruppo di ospiti ha potuto

sperimentare il metodo in due trance. In base alle osservazioni degli operatori e delle professioniste è stato poi deciso il gruppo definitivo che avrebbe partecipato all'attività e dal 17 febbraio è iniziato il ciclo d'incontri che porterà, in un futuro non troppo lontano, alla realizzazione di uno spettacolo da proporre a genitori e volontari.

Gli ospiti sono molto coinvolti e questo lo si è notato sin da subito. Lascia a bocca aperta vedere la loro spontaneità e il loro coinvolgimento mentre eseguono movimenti semplici, facendoli diventare danza e quindi, arte.

Essendo molto rilevante il numero di persone abili all'interno del gruppo sono state coinvolte nell'attività di Danceability anche delle volontarie che hanno dato la loro preziosa disponibilità a seguire questo progetto affiancando gli operatori.

Roberta Fabris – Educatrice

Danceability secondo noi

Nell'attività ci sono: Roberta, Minet, la musica, il tappeto. Ascoltiamo i CD che mi piacciono molto. Giriamo intorno alla stanza. Facciamo finta di fare le fotografie.

Voglio continuare quest'attività.

Nicoletta

Minet ci fa rilassare ma anche correre. Ci fa mettere il mantello e ci fa muovere a piedi.

A me piace questa attività perchè si gioca. Facciamo il gioco del telefono.

Durante l'attività penso a cose belle.

Ulisse

Danceability mi piace tanto perchè mi piace la danza.

Balliamo insieme, camminiamo per tutta la stanza; ascoltiamo musica bella e delicata. Facciamo esercizi a coppie con le braccia.

Usiamo i cerchi, le coperte, ci stendiamo sui tappetini per chiudere gli occhi.

Questo mi rilassa e mi piace.

Ci sono Minet e Roberta che sono brave. Ci sono anche: Sabina, Romina, Valentina, Ulisse, Silva ed altri. Mi trovo bene con gli altri del gruppo, i quali sono miei amici.

È una danza simile a quella africana.

Alessandro

Danceability si fa il Martedì. Si usano le braccia in alto; ci si abbraccia. Mi piace.

Si fanno in piedi gli esercizi con Minet. Si usano le gambe per muoverle a ritmo.

Annarosa

L'attività con Minet e la Roberta mi piace.

Facciamo del balletto con le mani; mettiamo le mani sullo stomaco e anche sulla gola. Abbiamo messo guanti bianchi e ballato.

Non abbiamo cantato.

C'è la musica che a me piace.

Silva

Nel mese di Gennaio, ho iniziato l'attività "Danceability".

Con Roberta, Romina e Minette e i ragazzi della comunità la Pannocchia, abbiamo ballato con la musica e il movimento col corpo.

Fin qua mi sento "libera" e leggera.

Mi è piaciuto, però alla fine mi girava la testa e mi bruciava lo stomaco, forse perchè quel pomeriggio, a merenda, avevo mangiato un'arancia.

Mi abituo col tempo e tutto andrà meglio, è

stupenda questa

Danceability.

Oggi ho avvisato Roberta, l'educatrice, che non mi sento di fare l'attività, a causa dell'influenza che ho avuto e del mal di stomaco che brucia.

Spero col cuore di riuscire la prossima volta, grazie ancora.

Con affetto

Iolanda

Mi piace Danceability perchè mi piace la musica e mi rilasso.

Ho provato una lezione sola ma già mi piace così tanto che la farei ogni giorno.

L'insegnante è brava e disponibile.

Ci fa fare anche degli esercizi in gruppo, in cerchio oppure di contatto tra noi.

Quando vado a casa mi sento stanco e mi appisolo perchè la musica mi ha rilassato proprio tanto.

Racconto quello che abbiamo fatto a mia mamma per farle capire quanto mi sono divertito.

Simone

Il giorno Martedì 17 febbraio abbiamo iniziato a

fare Danceability, ho conosciuto una ragazza di nome Minet e abbiamo indossato i calzetti antiscivolo e abbiamo fatto tanti esercizi, anche camminato. Abbiamo fatto esercizi con le braccia e giocato insieme ad Annarosa con il foulard, a coppie.

A questa attività partecipano: Mattia, Alessandro, Iolanda, Annarosa, Sabina, Silva, Romina, Roberta, Valentina.

A me piace tanto fare Danceability perchè è una bellissima attività e mi rende contenta.

Alla fine ci stendiamo sui tappeti e ci rilassiamo, e stiamo tranquilli ascoltando Minet che ci insegna gli esercizi da fare.

Raffaella



Una seduta di Danceability. Da sinistra: Valentina tirocinante, Roberta e Minette (di schiena), istruttrice della cooperativa sociale FAI



Disegno di Giulia, IV C

Enrico

Enrico alla Pannocchia

Dal mese di ottobre del 2014 è arrivato alla Pannocchia un nuovo utente. Il suo nome è Enrico ed è il più giovane fra tutti i ragazzi. Frequenta il centro tutti i pomeriggi dalle 16.30 alle 20.30 eccetto il giovedì e si ferma qualche fine settimana a dormire in struttura.

Durante i pomeriggi Enrico partecipa a varie attività assieme agli altri ragazzi. Ogni mercoledì ad esempio si fa coccolare dagli operatori durante l'attività "Cura di sé", spesso fa il "Laboratorio unico" dove costruisce, assembla o colora oggetti di vario tipo e in più ha partecipato a "Danceability" con Minette e Roberta, all'attività di "Yoga" della volontaria Elena, così come ha suonato i tamburi durante "Drum Circle" insieme al maestro Stefano.

Enrico ha ben presto imparato a conoscere e farsi conoscere da tutti gli ospiti e operatori. Abbiamo tutti scoperto i suoi gusti e le sue passioni, prima fra tutte la musica. Infatti, ogni sera dopo cena, ama divertirsi ballando e cantando a squarcia gola le sue canzoni preferite assieme agli altri. Oltre alla musica, Enrico è un bravissimo giocatore di "Uno" e ama moltissimo giocare a nascondino. Inoltre, tutti quanti conosciamo ormai anche i suoi gusti culinari: adora pasta e riso ed è anche molto goloso di cioccolata!

Enrico è un ragazzo molto energico e a parte qualche dispetto ad alcuni degli ospiti, sa essere davvero dolce ed affettuoso ed è impossibile non affezionarsi a lui.

Marina Iacuzzi – volontaria

Enrico da noi

Enrico è un po' birichino, mi fa dispetti. Qualche volta va a spasso con l'operatore. Si toglie gli occhiali; mi piace quando fa il bravo e quando va sul materasso verde e salta.

Lui mi vuole bene e tante volte cantiamo anche insieme.

Ulisse

Enrico è un ragazzo che già avevo visto l'anno scorso al mare con i Volontari codroiesi quando siamo andati al soggiorno di Lignano per una settimana e abbiamo alloggiato "Alla Conchiglia".

Alla Pannocchia viene accompagnato dal papà per un paio d'ore.

Appassionato di musica in particolare gli piace la chitarra che fa finta di suonare con le mani.

Alessandro Blaseotto quando lo vede scappa perché Enrico lo chiama per stargli sempre vicino. Enrico è un grande amico per tutti noi: viene qui per imparare a stare da solo, ma anche per imparare a stare in compagnia.

Spero di poterlo aiutare a essere indipendente: io lo posso fare standogli vicino e distraendolo nei momenti difficili.

Andreina D.P.



Enrico esibisce uno dei suoi sorrisi disarmanti

Enrico è un bel giovane, un ragazzo vivace come lo è Mattia: sono due terremoti!

Ogni tanto esagera con i dispetti ma a parte quello sembra una persona con cui poter parlare.

E' molto giovane avrà 23 o 24 anni e ha tempo per imparare tante cose.

Se posso dargli un mio consiglio è questo: dovrebbe imparare ad ascoltare gli operatori e a non fare "orecchie da mercante".

Lo ho visto una sola volta e avrei piacere di conoscerlo meglio. Penso che con la pazienza si potrebbe riuscire a ragionare con lui e a cambiare un po' le cose, specialmente nei momenti in cui è più agitato.

Gli auguro che si possa trovare bene qui e che diventi amico di tutti noi.

Loretta

Enrico è un ragazzo nuovo che viene alla Pannocchia da qualche mese: è molto esuberante, però è simpatico.

Gli piace ballare e muovere la mani su e giù.

Gli piace stare con tutti noi e a volte balliamo insieme, anche se io non posso ballare.

Mi piace come si muove, mi fa ridere e lo vedo sempre felice quando è insieme agli altri.

Monica

A Enrico piace tanto la musica. Gli piace anche tanto ballare.

Fa tanti dispetti sd Alessandro e a Ulisse perché è un tipo allegro.

Gli piace tanto anche uscire e andare in giro con la macchina assieme agli operatori.

Fabrizio

Enrico è simpatico, fa ridere.
L'ho conosciuto da poco.
Lui balla, canta e salta: è un ragazzo allegro, di compagnia ed è elettrizzante!
Mi sono fatto quest'idea di lui: un ragazzo esclusivo.

Maurizio

Ad Enrico piace la musica. Quando balla è sorridente ed è contento e agita le mani.
Fa dispetti ad Alessandro e anche a Ulisse: è fatto così.
Si mette in poltrona mettendo su i piedi e quando viene a prenderlo il papà si arrabbia perchè vuole restare qui.

Giacinta

Residenzialità

Mansioni domestiche e convivenza

Aspetti della vita residenziale: mansioni domestiche, struttura residenziale vista come casa - convivenza fra gli ospiti

Per capire meglio che cos'è "la Pannocchia", niente vale più dei pensieri di chi ci abita dentro e di chi la frequenta.

Incuriositi, siamo andati a chiedere a chi la conosce bene, così da poter raccontare anche a chi non ci è mai entrato e leggerà questo giornalino.

Iniziamo con Alessandro che vive qui da anni e ci racconta:

«Quando una persona entra alla Pannocchia viene accolta in un posto colorato, perché tutto attorno ci sono i nostri lavoretti, dal mosaico alla pittura, dal legno ai cartelloni che raccontano chi siamo noi e soprattutto quanto siamo bravi!

È una casa grande dove tutti noi contribuiamo a darci una mano, per esempio la mattina ci aiutiamo a fare i letti, a pranzo apparecchiamo le tavole (sotto l'occhio sempre attento della Annarosa che controlla tutto quello che facciamo in sala!), sparecchiamo e aiutiamo anche gli operatori in cucina a turno, ogni giorno.

Poi però, dopo i lavori di casa, ci si diverte tanto con le attività; a me per esempio piace lavorare il legno perché sto sempre attento ad ogni dettaglio e sono contento del mio risultato».

Andreina, che frequenta invece la struttura solo la mattina, ci dice:

«La Pannocchia per me è un centro di accoglienza diurna che mi permette di stare a contatto con le persone che già ci vivono dentro tutti i giorni, è stato un fulmine a ciel sereno, dentro c'è la felicità e la sento anche dentro di me e ci vogliamo tutti tanto bene.

Mi sento guidata, quando sono qui, grazie agli operatori che ci accompagnano in tutte le nostre attività quotidiane».

«È una grande casa, - ci dice Raffaella - una casa calda ed accogliente, dove viviamo la nostra vita in compagnia e per questo sono molto contenta, qui ho stretto amicizia con più persone, dove insieme ci divertiamo e svolgiamo i lavori quotidiani grazie anche agli operatori che ci aiutano sempre, quando ne abbiamo bisogno.

Insieme siamo tutti una grande famiglia e anche se non andiamo fra noi sempre d'accordo, cerchiamo poi di fare pace perché ci vogliamo tutti bene. A me piacciono tanto anche i momenti in cui sto sola a girare con la mia bicicletta nel cortile, cosa che ora, con la belle giornate, faccio spesso!».

(Raffaella vive alla Pannocchia da poco più di un anno)

Infine Simone, anche lui frequenta la Pannocchia solo la mattina, ci racconta che: «La Pannocchia è una casa che accoglie i ragazzi che non hanno i genitori, ma anche chi li ha. Qui io posso liberare le mie passioni, che sono lavorare al computer (visto che mi piacerebbe un giorno diventare programmatore) e fare la ginnastica, che aiuta a muoversi meglio, assieme ai miei compagni in struttura.

Un momento che a me piace molto, è quando ci sediamo a tavola a mangiare, perché poi

quando c'è il caffè, a fine pasto, ci raccontiamo un sacco di storie fra di noi.

È bastata una domanda semplice fatta ai quattro ragazzi che qui hanno portato i loro pensieri, per capire realmente l'importanza di questa struttura, ovvero: "Che cos'è la Pannocchia?".

Senza indugi e con quattro sorrisi, la risposta più bella è stata :

"È casa mia".



Sullo sfondo il tabellone del "Menage domestico" dei residenziali.

In primo piano due ammalati fanno i "fumentì" per curare i loro malanni.

Alessandro, Andreina, Raffaella, Simone e Alice Marson operatrice

La vita quotidiana in comunità

Riflettendo sul delicato passaggio che una persona si trova a compiere nel momento in cui è costretta a passare da una vita in famiglia, la propria famiglia, ad una vita in struttura, può capitare che, una volta inserita in questo nuovo contesto, si ritrovi a vivere e a sperimentare delle situazioni di "vita in albergo" in cui a curare e a pensare a tutte le attività domestiche quotidiane ci pensino gli operatori; circostanza che può portare la persona stessa a perdere la sensazione abituale di abitare in una casa.

Alla Pannocchia però si è sempre cercato, nel modulo residenziale, di far vivere gli ospiti esattamente come all'interno di una casa.

Naturalmente esistono diverse "problematiche" da superare, dalle mansioni domestiche, alla condivisione degli spazi, alla convivenza stessa fra gli ospiti.

Nato come gruppo appartamento con un numero ristretto di utenti, la facilità alla convivenza e alla divisione degli spazi, al tempo, era molto più semplice. Gli ospiti

si sentivano parte della "famiglia" ed essendoci anche meno regole esterne c'era maggior facilità a renderli partecipi alle diverse mansioni, dal far da mangiare, alle pulizie. Abitando ora in una struttura gli spazi si sono ampliati, ma al contempo è aumentato anche il numero dei conviventi. Sugli spazi e sulla convivenza degli ospiti gli equilibri si creano da soli, a

seconda dei caratteri e delle esigenze. Durante la giornata, tra attività, uscite e docce, gli abitanti della Pannocchia sono costantemente occupati; il momento aggregante, invece, è quello della sera, quando, dopo cena, tutti si riuniscono davanti alla tv per le ultime ore da trascorrere insieme prima di andare a dormire. E con tre televisioni disposte in tre diversi spazi gli utenti si dividono in libertà a seconda di cosa vogliono vedere. Gli operatori intervengono solo in alcune situazioni e più che altro per evitare atteggiamenti che possono produrre o procurare tensione reciproca. Un lavoro maggiore viene fatto per le mansioni domestiche: alla mattina tutti gli ospiti sono tenuti a sistemare le proprie camere rifacendo i letti e riordinando gli abiti stirati dagli operatori

durante il turno di notte. Chi lo fa in autonomia, chi con l'aiuto dell'operatore, sono operazioni che vengono effettuate con regolarità e responsabilità da parte di tutti. Durante la giornata, nel modulo diurno, gli utenti si occupano di apparecchiare e sparecchiare la sala da pranzo; chi, a turno, sarà tenuto a svolgere queste mansioni, è cosa che viene decisa insieme durante l'accoglienza mattutina. A volte può capitare che, a causa dell'assenza della signora delle pulizie, se qualche ospite non vuole o non se la sente di partecipare a nessuna delle attività quotidiane programmate, questo possa aiutare l'operatore nella pulizia della zona notte.

Le più "pesanti" sono le attività serali: dopo una lunga giornata, al rientro dai centri esterni e magari dopo aver svolto diverse attività pomeridiane, la voglia di operare alle mansioni domestiche non sempre c'è da parte di tutti. E chi fa il furbetto, chi scappa con altre scuse, chi fa finta di dimenticarsene, a volte, lo si trova.

Così è stato creato un cartellone/mansionario condiviso dagli ospiti dove, a turno, tutti sono coinvolti nell'apparecchiare, sparecchiare, pulire la sala, preparare i tovaglioli, aiutare gli operatori in cucina o aiutarli in lavanderia. L'operatore controlla che gli ospiti partecipino alle attività e che le facciano in maniera precisa a seconda delle specifiche e personali capacità e possibilità. E' difficile dare la sensazione di "casa" in un ambiente condiviso da 14 ospiti: di norma,

a venir sentito come lo spazio di vita più personale e intimo, è la propria camera da letto, più o meno da curare o personalizzare. Tutte queste attività, comunque, aiutano a rendere ogni ospite partecipe della vita di comunità, sia per quanto riguarda gli spazi che per le situazioni comuni. Com'è poi normale che sia, alcuni ospiti "odiano" partecipare alle mansioni serali, mentre, al contrario, ce ne sono altri che sono felicissimi di potervi partecipare perchè questo fa sentire loro responsabilizzati e integrati nell'armonia e nella dinamicità che ogni casa, ogni nucleo familiare ha al proprio interno .

Alessandro Peresan – Operatore referente



Il giardino, sul retro, dopo le pulizie di Primavera.

Residenzialità: il mio punto di vista

Lavoro alla Pannocchia dal settembre 2002 e oggi mi sento, professionalmente parlando, abbastanza matura ed equilibrata. L'aspetto legato alla residenzialità, nel mio lavoro, è quello che più mi piace e stimola ma anche, allo stesso tempo, quello che mi mette più spesso in crisi, mi fa pensare e riflettere. *Residenzialità* è una parola che spesso suscita timore e/o pietà perché si presta ad essere interpretata in diverse maniere ed è al contempo contenitore di molteplici significati: questo fraintendimento avviene soprattutto quando viene presa in considerazione al di fuori del nostro lavoro. Spesso ad esempio, discutendo di questo argomento, mi sento rispondere... 'Poverini', riferito agli utenti che vivono all'interno di una struttura protetta. Vorrei invece dare a questo concetto una luce diversa, e porre i riflettori su altri aspetti che ne fanno parte e che non sempre vengono tenuti in considerazione.

Oggi, dopo aver svolto il mio percorso personale e professionale, sento questa parola come molto preziosa: vorrei infatti

associarla alla parola *Opportunità*, intesa come risorsa, o possibilità. Sono termini, questi, che hanno molto in comune fra loro. *L'opportunità* è quella che hanno i ragazzi ospiti di avere una vita dignitosa quando non ci sono possibilità diverse; *l'opportunità* per gli anziani genitori di vivere con un piccolo pensiero in meno e una sicurezza in più; *l'opportunità* di sollievo per gli stessi genitori che hanno diritto e possono sentire il bisogno di spazi; *l'opportunità*

che hanno i ragazzi residenti della struttura, anche se solo brevi e occasionali, di fare e vivere esperienze altrimenti impossibili per loro.

Per quanto riguarda la parte più operativa che concerne il mio operare, devo dire che lavorare con gli ospiti residenziali, per tutto all'anno, rappresenta una continua sfida personale. Credo che l'intento dell'Associazione La Pannocchia così come il fine della struttura, intento e fine che io condivido, sia fondamentalmente quello di non sostituirsi alle rispettive famiglie di origine bensì

di offrire uno spazio aperto a ognuno degli ospiti che abita questa casa e di garantire loro il diritto e la possibilità di esprimere la propria individualità nel rispetto del mondo che ognuno si era creato prima dell'ingresso in struttura. In questo ultimo periodo, dopo molti cambiamenti, percepisco un intento comune nel procedere ed è stimolante lavorare in questo modo.

Inevitabilmente collegato alla residenzialità, dal mio punto di vista di operatrice, vi è l'aspetto della *Quotidianità*: questa è la cosa che più amo del mio lavoro. Dopo tanti anni sento che con ogni ospite si è creato un legame particolare e diverso che segue le individualità di ognuno, un legame che ci unisce e che offre moltissime soddisfazioni ogni qualvolta lo si riesce a vivere. Ci sono momenti spensierati, momenti molto duri, momenti di risate o pianti, momenti di rabbia, di coccole e di chiacchiere, momenti di intime condivisioni, pasti, vacanze, giorni belli e brutti, amori, dispiaceri, gioie, nascite, morti... e poi caffè, passeggiate, giornali, colori, musiche,



Altro scorcio del giardino, sempre dopo le pulizie straordinarie di quest'anno.

odori, abbracci, sorrisi, giorni, notti, feste... c'è un mondo intero nella Residenzialità, il mio mondo ed il nostro mondo. E ancora, ci sarebbe poi tutto un altro aspetto, che magari approfondirò in seguito, legato alla residenzialità e all'altra faccia della sua medaglia: ossia la questione di come questa

venga vissuta dagli stessi ospiti in prima persona rispetto ad esempio alla propria famiglia di origine, e di come le medesime famiglie vivano, percepiscano e affrontino a livello emotivo la residenzialità dei propri cari. Ma dicevo, c'è un tempo per tutto, e avremo modo di affrontare questo tema e parlarne con più calma in un prossimo futuro.

Romina Piani - Operatrice

Investire in disabilità giova alla comunità

La professione che scelsi (l'insegnamento) e la passione politica mi hanno condotto a frequentare in modo privilegiato, con una certa assiduità e continuità, il mondo scolastico e quello delle solidarietà sociali.

L'età che ho raggiunto mi permette di ricordare come fino agli inizi degli anni '80 solo la scuola elementare fosse in grado, in qualche modo, di rapportarsi alla disabilità, non ponendosi gli altri ordini di istruzione neppure la questione. E la risposta era la "scuola speciale" che consisteva in classi separate, *sterilizzate*, distinte dalle normali, nelle quali venivano accolti in via esclusiva bambini *handicappati* che erano accuditi da maestre altrettanto *speciali*: a Codroipo, nel nuovo plesso di via Friuli.

Solo a partire da quegli anni, grazie a opportuni **investimenti**, fu avviato a Medea un biennio di specializzazione in grado di offrire agli insegnanti volenterosi un plus di formazione e di saperi specifici. Nella realtà, per lungo tempo, tali corsi costituirono per gli iscritti un *purgatorio* per accedere all'insegnamento ai bambini disabili al termine del quale, mediante il conseguimento di un punteggio aggiuntivo, si sarebbe aperto loro l'accesso all'insegnamento curricolare.

Tali esodi erano motivati dalla considerazione diffusa che quel tipo di insegnanti fosse classificabile come

di serie B; quella convinzione, dettata dall'ignoranza, si estese alla scuola media e superiore, quando si rese necessario prevederne la loro presenza. Sulle prime, infatti, giovani colleghi, erano *costretti* ad entrare e uscire di classe in classe, attenti prevalentemente a non

disturbare la lezione, sotto l'occhio supponente e spesso infastidito dell'insegnante tradizionale.

Nel giro di pochi anni, tuttavia, grazie a quegli **investimenti** formativi e a quelli emotivi di tanti professionisti e genitori, non solo è emersa una

leva di insegnanti **di serie A1**, spesso in grado di muoversi a 360 gradi fra discipline e competenze multiprofessionali, ma la loro maggior qualificazione è divenuta incontestabilmente una **risorsa** e motivo di emulazione professionale da parte degli insegnanti disciplinari, perché essi avevano inteso che quelle nuove attenzioni potevano essere estensibili e riproducibili a **vantaggio dell'intera utenza scolastica**.

Siccome la redazione del giornalino, sollecitandomi a esporre qualche riflessione sul tema: "la **disabilità come risorsa**, perché è importante **investire**", mi ha opportunamente raccomandato di essere breve, faccio solo qualche cenno ad altre esperienze vissute intorno alla questione.

Sempre a cavallo degli anni '80 un Consorzio pubblico - il Camp - **investì** con lungimiranza sulla **ricerca e la formazione**, dando vita al "Centro Itard", ospitando e diffondendo il pensiero, tra gli altri, dei professori Cornoldi, Meazzini, Canevaro. Quando nel '96 il movimento dei sindaci (che favorì il concepimento della legge regionale 41) spazzò via

quell'esperienza guidata da Elvino Grion, per consegnarne la gestione ad una tecnocrazia sanitaria, nessuno di noi si ricordò di rendere merito a quella conduzione per aver creato sensibilità, innovazione, dibattito in misura mai più eguagliata. I centri occupazionali (CEFP) che



Sta per iniziare il pranzo del 24 marzo, le hostess operatrici sono pronte a scodellare una magnifica pastasciutta. Con un sorriso così invitante, come si fa a dire di no?



Un ritratto del ... capo Jessica

allora furono realizzati nelle varie cittadine friulane furono, ad esempio, successivamente **assunti a modello**, ben oltre la mera funzione accuditiva, per realizzare i **centri diurni per anziani**.

A distanza di vent'anni, senza un moto di riconoscenza – e lo dico anche autocriticamente –

la società regionale raccoglie ancora i frutti sociali di una semina condotta in solitudine.

Seppure su un differente versante, quando l'IRES produsse opportuni **studi, ricerche e progetti** lanciando lo slogan "da svantaggiati ad imprenditori" per promuovere la creazione di cooperative sociali di tipo B, in Provincia di Udine creammo un

fondo etico rotativo

e realizzammo una **riserva sugli appalti** (prevista dalla legge 381) e dirottando miliardi di lire in commesse a quelle nascenti cooperative.

Dignità derivante dal posto di lavoro, nuove imprenditorialità e maggior coesione sociale delle comunità furono gli straordinari risultati palpabili che quegli **investimenti** restituirono

all'intera società come **risorsa** che nessuna politica attiva del lavoro è riuscita ancora ad emulare. Recuperare la memoria di queste esperienze potrebbe risultare utile anche per il futuro...

Su un ulteriore fronte, l'aver progettato la figura dell'**educatore professionale** e l'aver

preteso un'evoluzione nel tradizionale approccio dei servizi sociali (campo sul quale da qualche anno l'innovazione si è ripiegata in una coniugazione prevalentemente verbale) ha **creato** un'inedita fonte di lavoro, prevalentemente giovanile. Tutto ciò ha concorso a innalzare rapidamente l'aspettativa di vita delle persone svantaggiate, ha reso possibili e maturi i principi della legge 162/98 che si è poi rivelata una **risorsa** e un



Un ritratto di ... due capi che lavorano:
Jessica e Alessandro

modello anche per dimensionare i servizi residenziali per anziani **a favore di tutta la popolazione**.

Se questo vi sembra poco...

Mario Banelli consigliere

Uscite

Pignarûl a Pozzecco

Un'uscita che di certo ricorderemo quest'anno, sarà il giorno della befana, sicuramente quella del 6 gennaio, verso le 18.00.

Armati di giacche, berretti e sciarpe, siamo andati a Pozzecco, precisamente nell'area del campo sportivo a guardare la povera befana che in questa giornata non se la passa proprio bene.

Arrivati a destinazione ci hanno accolto calorosamente con una bella tazza di cioccolato fumante, un vero toccasana, visto che la temperatura così bassa ci faceva battere i denti. Rifocillati e scaldati, dopo qualche chiacchiera fatta insieme, è arrivato il momento tanto atteso: l'accensione del pignarûl.

Degli uomini, con torce di fuoco, hanno dato il via a tanti piccoli falò alla base della piramide fatta di

rami d'albero e pezzi di legno, maestosa in altezza e larghezza, in pochi minuti ci ha fatto rimanere accecati dalla sua imponente bellezza con fiamme altissime che ci hanno incantato con i loro movimenti.

Poco ci sono piaciuti, invece, i botti che facevano scoppiettare gli uomini del paese ... tradizione sì ma noi ci siamo presi di quegli spaventi!

Soprattutto Giacinta a cui questo genere di cose non piace proprio. Tutti con il naso all'insù abbiamo guardato un bel po' questo fuoco che tanto ha dato spettacolo, felici di essere davanti a una delle nostre tradizioni più particolari, per poi lasciarlo ardere.

Venuta l'ora siamo rincasati con la speranza che sia l'inizio piacevole di un anno pieno di serenità e belle notizie.



Abbiamo le nostre artiste!

Marson Alice operatrice

Un pomeriggio all'Archè

Sabato 7 febbraio alle ore tre del pomeriggio ci siamo vestiti da coccinella e siamo andati con il pulmino fino alla discoteca dell'Archè. Quando siamo arrivati in discoteca siamo subito andati tutti a ballare. Ho incontrato la mia amica Elisabetta con sua sorella che si chiama Annarita e dopo aver ballato abbiamo fatto merenda con panini farciti, biscotti, sfogliatine, patatine e bevuto Coca Cola. Abbiamo ballato la Maccarena e fatto il trenino.

Io in discoteca mi sono tanto divertita, ho rivisto dopo tanto tempo i

Volontari Codroipesi e la festa è durata fino alle 5 e 30 di sera.

Ho conosciuto Anna Cescon, fidanzata di Gianluca e il fratello di Giorgio.



Festa d'Inverno. Se facciamo un'altro centro ricordatemi di ordinare tavoli quadrati,

A sera siamo rientrati in struttura e ci siamo tolti le ali di coccinella che sembravano uno zainetto. Insieme a noi è venuta anche la tirocinante che si chiama Marina e abbiamo passato una giornata bellissima.

Raffaella

Nel pomeriggio di Carnevale il Gruppo Volontari Codroipesi ha invitato le associazioni: Il Mosaico, La Pannocchia, e altri centri a passare un pomeriggio all'Archè, discoteca parrocchiale, vestiti in maschera di ogni tipo.

Io ero vestita da Zorro. Ballavo a suon di musica anni '60 con il sig. Gianpiero.

Divertimento assicurato e poi una merenda offerta dai volontari, gustosi panini al prosciutto, biscotti e

bibite.

I volontari sono molto attivi anche nel fare feste fuori Codroipo come i compleanni passati sul Tagliamento di Turrída e altre feste.

Andreina D.P

Uscita al Palmariva

Il giorno 15 febbraio 2015 gli ospiti residenziali dell'associazione La Pannocchia, assieme ad altri ragazzi esterni, volontari e operatori si sono recati alla discoteca Palmariva per trascorrere un divertente pomeriggio in compagnia.

Tutti i ragazzi hanno avuto modo di essere partecipi, anche chi per muoversi usufruisce abitualmente di una carrozzina; alcuni ragazzi del gruppo hanno interagito e ballato con persone nuove non facenti parte del gruppo. A metà pomeriggio abbiamo potuto ristorarci con delle bevande e con i crostoli offerti dalla discoteca.

I ragazzi hanno ricevuto una calorosa accoglienza da parte del Dj che li ha ringraziati della presenza, offrendo anche l'ascolto di alcune canzoni da ballare in gruppo.

Tutti, nessuno escluso, hanno mostrato molto entusiasmo e di essersi divertiti nell'aver trascorso un pomeriggio colorato e diverso dal solito.

Marga Basone operatrice



Uno dei prodotti in ceramica di Manuela.

La bellezza è dovuta solo al forno?

Palmariva

Siamo andati il 15 febbraio. Abbiamo ballato scatenati "YMCA" (nдр: canzone del gruppo musicale Village People). Ci hanno offerto la merenda composta da crostoli. Abbiamo fatto balli e bevuto aranciata.

Annarosa

Il giorno Domenica 15 febbraio alle ore 2 del pomeriggio siamo andati con il pulmino fino a Fossalta di Portogruaro. Quando siamo entrati in discoteca abbiamo fatto i biglietti e dopo siamo andati a ballare musica anni '80. Lì ho conosciuto Laura la cugina di Romina e abbiamo ballato: un movimento sexy. Io mi sono vestita da coccinella e avevo e ali attaccate come uno zainetto. Poi abbiamo fatto merenda, ci hanno offerto i crostoli e bevuto succo di frutta. C'erano anche i volontari: Marina, Beatrice, Domenico e gli operatori: Roberta e Marga. Io mi sono tanto divertita e Mattia è salito sul palco e ha fatto il Dj. I balli si vedevano nel video. Mi sono tanto scatenata e anch'io sono salita sul palco. Abbiamo fatto il trenino e dopo abbiamo ballato a coppie. Per me è stata una giornata bellissima!

Raffaella

Domenica 15 febbraio, noi della Pannocchia verso le 15.30, con due furgoni e una macchina siamo andati al Palmariva per ballare tutti insieme e io ho ballato con le operatrici Roberta e Marga e il mio amico Paolo ha ballato tanto ed era tutto sudato. Mi sono divertito tanto, ed è stato bello perché c'era anche il Dj che metteva la musica e abbiamo anche bevuto un succo di frutta. Finito di ballare verso le ore 18:00, siamo saliti sul furgone e in macchina e siamo tornati alla pannocchia per mangiare la pizza tutti quanti assieme.

Cristian M.

Sono arrivata in struttura alle due del pomeriggio, con papà. Siamo partiti con vari pulmini: uno guidato dal volontario Domenico, Roberta con un'altro pulmino, Marga con il pulmino della FAI e altri ragazzi con Marina che guidava l'Agila.



Giacinta con Marina Iacuzzi in laboratorio
(neolaureata: complimenti)

Al Palmariva Attilio ballava seduto, muovendo una gamba sola. Sono stata contenta perché ero felice di ballare. Mattia ha fatto il matto, ha fatto il Dj con il vero Dj seduto vicino. C'era anche Andreina che ha ballato bene. Tutti hanno ballato, anche i volontari e gli operatori. Simone era felice di ballare per mano con una ragazza bionda conosciuta lì. C'era tanta gente di tutte le età. Io avevo una maglia

d'oro. Siamo rientrati alle 7 di sera. In struttura hanno cenato con la pizza. Io, invece, sono tornata a casa con papà.

Annalisa

Quindici Febbraio è arrivato il momento dell'uscita alla discoteca Palmariva. Un'uscita fatta di emozioni per entrare in contatto con la musica che piace ai giovani e meno giovani. Luci, suoni e tanta voglia di ballare a piacimento. Grazie al Dj Max e a Mattia, che ha fatto il Dj anche lui, il pomeriggio è passato veloce come il vento. Muoversi, la voglia di ballare, attraverso la musica fa pensare, e sembra come di volare felici. All'andata è stata dura perché non trovavamo la strada, invece il ritorno è stato più favorevole perché ormai



Cani e gatti: piccoli oggetti in ceramica.

avevamo imparato. Speriamo di poter fare, presto, un'altra uscita in discoteca.

Andreina D.P.

Varie

Cara Rete 4

Cara Rete 4 io sono Giulio, sono una persona matura che vive a Codroipo da parecchi anni.

Vi scrivo per dire che al pomeriggio, nella mia casa

di Mortegliano,

vedevo sempre

"Sentieri" e mi

piaceva tanto.

Se rifate ancora

"Sentieri" io sarei

contento perchè

c'erano molte

persone a cui

piaceva molto.

Trascorrevo le mie

giornate vedendo la

televisione quindi mi

piacerebbe rivedere

le vecchie puntate

che guardavo

insieme a mia mamma, nella bella e grande casa di

Mortegliano.

Io ho deciso di fare questa lettera a nome di tutte le

persone a cui piaceva "Sentieri".

Se avete l'occasione di comprarlo dall'America sarei

molto felice, così lo posso rivedere anch'io.

Giulio

Tanto tempo fa avevamo lavorato insieme.

Il direttore Andrea mi ha presentato i ragazzi della

Pannocchia e anche il referente operatore

Alessandro mi ha poi presentato tutti.

Ho continuato col mese di Gennaio venendo alla

Pannocchia una volta alla

settimana; al momento.

Faccio fatica ad aprirmi con i

ragazzi, a volte sono timida.

Devo abituarmi anche se non

è facile.

Ho provato a parlare con

qualcuno dei ragazzi ma non

sapendo ancora come si

chiamano tutti, a volte capita

che non mi rispondano.

Visto che porto le protesi

auricolari non sento molto

bene e leggo sulle labbra.

Spero che quando parlo agli

altri mi capiscano comunque.

Conoscevo già: Alessandro Blaseotto, Mattia, Loretta

e Giacinta.

Mi è piaciuto molto andare al mercato di Codroipo,

coi ragazzi, gli operatori e la volontaria Jessica.

Siamo andati a bere il caffè al bar e poi siamo

tornati alla Pannocchia per l'ora di pranzo.

Iolanda



Un nuovo oggetto: le croci in mosaico di forma regolare. Prodotte per prima comunione.

Auguri di compleanno Ulisse

Caro Ulisse ti faccio tanti

auguri di buon compleanno!

Ti scrivo un poesia:

*Vai, vai in quel paesello così
calmo e così bello.*

*Ulisse in montagna, Piani di
Luzza tu vedrai
e salutarmelo dovrai.*

Raffaella

Il mio inserimento alla Pannocchia

Mi chiamo: Iolanda. Dall'ultima

settimana di dicembre ho

incominciato a venire nella

Comunità la "Pannocchia".

Ero venuta con la mia

educatrice Antonella, mi ha

accompagnato lei un giorno

alle 12.00 e poi mi ha

riportato a casa.

L'operatrice Del Negro mi ha

riconosciuta subito, io no.

La settimana dopo l'ho

riconosciuta.



Un momento della preparazione della "Festa d'Inverno". Senz'altro Lucia (l'operatrice) sapeva quello che faceva perchè dall'espressione divertito-sorpresa degli aiutanti la festa non poteva che riuscire!

Sabrina, insegnante di pittura

Il mio quadro è finito ed è molto bello: questo quadro me lo tengo, parla del baseball.

Sabrina è una maestra molto simpatica che ci sa fare nella pittura.

A me piace pitturare, così

come faceva mio papà

quando era in pensione.

Spero anch'io di fare come

faceva il mio papà.

Giulio

La festa di compleanno

Facciamo la festa di

compleanno quando si

compiono gli anni, quando

un operatore o un ragazzo

ancora non li aveva

compiuti.

Di solito facciamo una mini-

festa con un biscotto a testa

e un bicchiere di Fanta.

Sabina

Il coniglio

Un giorno la Lucia mi ha portato il suo coniglio e io l'ho preso in braccio, si è addormentato sul mio braccio e io gli ho fatto mille carezze. Per me è stata una emozione: quando sarò vecchio vorrei un coniglio domestico da coccolare e pulire: a Natale ho ricevuto un libro dalla Signora Rita che mi è piaciuto molto, specialmente perché ci sono dentro tanti conigli.

Giulio



Ulisse come ogni anno ha festeggiato il suo compleanno. Ormai sono più di 25 per gamba.

Pranzo d'inverno

Noi della Pannocchia al pranzo d'Inverno eravamo in compagnia e abbiamo mangiato come prima cosa la polenta col cotechino, poi c'erano anche gli antipasti e tante altre cose prelibate che mi piacevano. Ci siamo divertiti tanto in allegria e in compagnia di tutti i ragazzi che hanno festeggiato qui l'inverno nuovo.

Questo era il nostro menu:

- antipasti: wurstel
- primo : brovada con polenta
- secondo: cotechino
- dolce: arance

Giulio

Quiz

- 1) Tutti gli scalatori sono indomiti
Nessun indomito è pavido
Dunque (una sola è la conclusione corretta del ragionamento):
a) Chi è pavido non dovrebbe tentare di scalare alte vette
b) Alcuni scalatori sono pavidi
c) Alcuni pavidi sono indomiti
d) Nessun pavido è indomito
e) Nessuno scalatore è pavido
- 2) Si può dirimere (indicare l'opzione NON pertinente):
a) una lite
b) una controversia
c) un conflitto
d) una causa
e) un processo
- 3) Quale parola va inserita all'interno delle parentesi, in quanto ha significato affine ad entrambe quelle proposte?
INTRIGO (. . . .) MAGLIA
- 4) Quale lettera va inserita al posto del punto interrogativo?
M A I R O O S ?
- 5) Individuare, tra quelli proposti, il termine che corrisponde alla seguente definizione: "chi auspica il ritorno a regimi e metodi politici autoritari; per estensione: fortemente conservatore".
a) Rivoluzionario
b) Reazionario
c) Monarchico
d) Nostalgico
e) Imperialista



Claudio volontario

(Soluzioni a pagina 19)

Mare invernale

Sento il rumore raspante delle onde che flagellano i pali, coperte di schiuma.

Il mare, selvaggio, riflette il cielo, simile a lastre d'ardesia grigie e verdi.

La spiaggia, bagnata, non è dorata né luminosa. Le dune, inesistenti d'estate, sono da per tutto, sottolineate da buchi enormi scavati dal vento e dal mare.

Si attende la primavera per livellare le dune con ruspe e scavatrici, restituendo alla spiaggia l'aspetto curato di sempre.

Però oggi, Il vento soffia addosso alla gente, gonfia le bandiere, batte su ogni superficie esposta e frusta i gonfaloni colorati. Impossibile far volare gli aquiloni.

Lisetta 07 2015

Persona del mese: Nicoletta

Nicoletta è una ragazza molto buona e gentile con tutti.
Mi chiede sempre come va a casa, come sto e tutto il resto.



Nicoletta, con un grande sorriso, imita Pinocchio con un cono gelato

Io le rispondo tutto bene e che non c'è male. Nicoletta è una ragazza che sta sempre in compagnia con tutti.

Gianni

Nicoletta è tanto simpatica. E' una ragazza non tanto alta, generalmente si veste con vestiti scuri, non porta gli occhiali, usa sempre dei bellissimi orecchini e delle belle collane.

Secondo me ha un bel carattere, però bisogna saperla prendere. Io vado molto d'accordo con lei.

Quando siamo insieme parliamo molto e guardiamo tanti libri. Ogni mercoledì va a casa e rientra il giovedì. Io e Simone con tutti gli altri ragazzi del pulmino andiamo a Talmassons a prenderla.

Loretta

Nicoletta è una donna bravissima che abita qui alla Pannocchia.



Nicoletta sorride con facilità e, come si vede, i sorrisi sono smaglianti

Lei va a scuola al CSRE e torna al pomeriggio per la merenda assieme a noi.

Nicoletta scrive spesso dei numeri sui fogli ed è sempre tranquilla.

Legge i giornali ed è contenta di stare qua.

Lei e Silva si fanno i dispetti però poi fanno pace.

Nicoletta cena sempre con noi. Mi sta simpatica perché

andiamo d'accordo e siamo amici.

Alessandro

Nicoletta è una ragazza bella. È grande, bionda; abita qui alla Pannocchia ed anche a Talmassons. Va al CSRE con la

Raffaella. Il Mercoledì va a casa con sua sorella.

Facciamo disegni assieme. Mi è simpatica.

Qualche volta piange se le faccio dispetti, però poi facciamo sempre la pace

Silva

Nicoletta è una ragazza che vive a Talmassons.

Si arrabbia spesso, però poi le passa.

Sa ricamare bene. Mi sta simpatica.

Guardiamo spesso la TV assieme la sera.

Ulisse

Nicoletta è una mia compagna. Vive a Talmassons.

Siamo andate a Messa con Romina e poi al bar. Mi sta simpatica.

Mangiamo assieme e Nicoletta sta con Raffaella e Giacinta.

È brava a fare la cucina.

Annarosa

Nico Degano è una persona ottima, brava, però quando si impunta: si arrabbia.

Le piace stare assieme a Raffaella e Giacinta.

Le piace il ricamo, fare le attività in laboratorio e uscire.

È una persona buona e sa aiutare gli altri.

Lorenzo M.



Nicoletta si aggiorna sui prezzi dei supermercati

Pet Therapy

Il giorno sabato alle 5 del pomeriggio si è svolta l'attività pet therapy che si è tenuta nella veranda. I partecipanti che hanno fatto questa attività cani si chiamano: Giacinta, Cristian, Nicoletta, io, Ulisse e Fabrizio e abbiamo fatto 10 incontri insieme. I cani di Ornella invece si chiamano Beauty e Asia e sono di razza Terranova. A fare insieme questa attività ha partecipato anche la volontaria di nome Valentina.

A me aver partecipato a questa attività è piaciuto tantissimo, ho fatto tanti percorsi e poi io e Nicoletta abbiamo fatto la pace. Lei era molto gelosa perché io parlavo solo con la mia amica Giacinta, così si arrabbiava tantissimo. L'attività cani durava dalle 5 alle ore 6. Asia e Beauty venivano assieme a Lorenzo, il marito di Ornella a fare questa attività assieme a tutti gli altri. Mi sono davvero tanto divertita.

Raffaella

Ornella viene a fare attività con i suoi due cani neri: una si chiama Beauty e l'altra Asia.

A me piacciono tanto, mi leccano la faccia, mi leccano le mani, mi leccano il naso e dopo devo farmi la doccia..... Ornella mi fa spazzolare Beauty, è bella, io l'accarezzo sempre. I cani corrono in giro per il giardino e dopo Ornella va a prendere l'acqua e gli dà da bere e poi li riporta a casa.

Graziella

A me l'attività cani mi è piaciuta moltissimo perché ci sono i due cani: Asia e Beauty e abbiamo una operatrice che si chiama Ornella e suo marito **Lorenzo**.

Quando ce li portano, loro venivano e io andavo a prendergli l'acqua fresca.

Ai ragazzi che non hanno fatto l'attività cani gli insegnavo un po' di ordini come ad esempio "il

ponte", il comando "mano" o quello di "seduto". Poi io andavo al mercato e quando tornavo indietro gli dicevo bravo e con la mano aperta gli davvo un pezzettino di wurstel. Ornella mi ha anche detto che quando c'è una partita di calcio da guardare in TV di andare a chiamare Giacinta così da vedere la partita di calcio insieme. A me piacerebbe fare ancora attività



Ornella, l'operatrice che guida la Pet Therapy, in un momento dell'attività con Raffaella

cani ma sono disposto a smettere per dare la possibilità di farla anche agli altri ragazzi che non hanno ancora mai potuto farla.

Cristian

Soluzioni ai quiz

Soluzioni ai quiz di pagina 17

1) Risposta e). Nota che la d) non è, ovviamente, falsa, alla luce del ragionamento, piuttosto non ne rappresenta la conclusione, in quanto la si ricava dalla seconda premessa (la relazione che tale premessa descrive è infatti biunivoca).

2) "Dirimere" significa porre fine a qualcosa, risolvendola. Chiaramente in nessun senso si può "dirimere" un processo e).

3) "trama".

4) Le lettere formano la parola "sommario". Manca la lettera M.

5) La risposta corretta è la b)

Sulla disabilità: aforismi e piccoli pensieri

Costituzione Italiana, Art. 3:

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese.

Costituzione italiana, Art. 11:

tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Johann Wolfgang Goethe

Trattate un essere umano per quello che è e rimarrà quello che è.
trattare un essere umano per quello che può essere, e diventerà quello che può e deve essere.

Paolo Coelho

È grave essere diversi?
È grave sforzarsi di essere uguali: provoca nevrosi, psicosi, paranoie.
È grave voler essere uguali, perché questo

significa forzare la natura, significa andare contro le leggi di Dio che, in tutti i boschi e le foreste del mondo, non ha creato una sola foglia identica all'altra.

Albert Einstein

Ci sono due modi di vivere la vita. Uno è pensare che niente è un miracolo. L'altro è pensare che ogni cosa è un miracolo.

Mahatma Gandhi

Dobbiamo diventare il cambiamento che vogliamo vedere.

Oscar Wilde

Nessuno può essere libero se costretto ad essere simile agli altri.



L'ultra-novantenne Firmina, zia della operatrice Rosa. Riceve ogni anno la visita dei nostri ragazzi che lavorano, per la merenda, una torta che lei stessa prepara.

Un saggio

Siamo tutti sensibili: alcuni dalla vita in su, altri dalla vita in giù.

Selezionati da **Elia operatore**

Auguri per il compleanno

Bianchi Giulio	03 marzo	Monticoli Annarosa	03 marzo
Biasatti Ulisse	13 febbraio	Nadalin Sonia	21 marzo
D'Ambrosio Loretta	14 febbraio	Pelin Daniela	14 gennaio
Dose Andrea	17 marzo	Pellarini Ornella	08 febbraio
Gaetani Graziella Silva	27 gennaio	Pellegrini Elvira	11 febbraio
Gerussi Sabina	23 febbraio	Peressoni Giacinta	03 gennaio
Maccagnan Christian	07 gennaio	Piani Romina	20 marzo
Mizzau Rosetta	12 febbraio	Zanello Attilio	04 febbraio

Arrivederci al prossimo numero